

Il nostro giornale, al quale va il mio saluto più affettuoso e l'augurio più vivo, inizia le sue pagine dedicate alla Festa della Liberazione Nazionale e della nascita democratica dell'Italia con le parole di un giovane, uno studente universitario. È un'ulteriore conferma della forza unificante degli ideali della Resistenza tra generazioni diverse, tra gli italiani che hanno contribuito a rendere libera la nostra Nazione e quelli che oggi sono chiamati a mantenerla libera, a rafforzarne le istituzioni, a farne sempre di più la casa pulita di tutti i cittadini, sapendo respingere insidie e pericoli. Questa continuità di pensiero e d'azione ci conforta e ci sprona ad operare insieme per un futuro migliore. Buon 25 Aprile ai partigiani, ai lettori, a tutti gli italiani.

ARRIGO BOLDRINI

INSEGNATECI A RESISTERE

di ALESSANDRO CANELLA

In questi 57 anni dalla Liberazione dal nazifascismo si è parlato tanto e in tanti modi della Resistenza, ma poco di come si fa a resistere. Può sembrare un'inezia, una sfumatura che notano solo i pignoli, ma risulta indispensabile per chi, come me, appartiene ad una generazione che ha scampato l'orrore e la follia del regime sostenuto dal mito della razza, dall'odio, dall'antisemitismo e sfociato nella repressione, nella tortura, nel genocidio.

Per chi, come me, ha imparato il valore dell'antifascismo grazie ai racconti dei nonni e dei partigiani è molto importante apprendere soprattutto come si fa a resistere, perché anche oggi c'è bisogno di resistere, dal momento che il fascismo purtroppo non è morto, ma ha assunto nuove forme, forse addirittura più subdole perché latenti. Voglio imparare a resistere al revisionismo storico, che cerca di infangare, sminuire o distorcere le gesta dei partigiani, diffondendo menzogne che, se ora possono far sorridere per quanto sono assurde, un giorno invece, in assenza dei testimoni di quei tragici eventi, potrebbero inquinare la verità e riscrivere la storia. Già nell'Italia di oggi si propone la censura di libri di testo scolastici che analizzano ed esprimono un giudizio pon-

derato di quanto avvenne nella Seconda Guerra Mondiale e nella Resistenza. Non importa sottolineare le analogie tra chi vorrebbe controllare l'istruzione oggi e chi lo fece un tempo.

Ma la volontà di distorcere la storia non interessa solo i libri di testo. Ci sono operazioni ancora più subdole, perpetrate da nostalgici mai pentiti che disgraziatamente hanno raggiunto ruoli di governo e che da questi tentano di esercitare il potere per cancellare anche i simboli, tanto utili alle nuove generazioni che non hanno vissuto la tragedia della

dando quali sono i tentativi dei nuovi fascisti per cancellare quanto di più valoroso avete fatto. Non dimentico, ad esempio, il tentativo di cancellare dallo Statuto di Bologna la formula "nata dalla Resistenza", perpetrato dalla Giunta Guazzaloca, di centro-destra. Non dimentico nemmeno la proposta di un consiglio di maggioranza di togliere le parole "strage fascista" dalla lapide della stazione che ricorda la bomba del 2 agosto. Non dimentico l'autorizzazione data a Forza Nuova, un'organizzazione dichiaratamente neonazista, di poter sfilare tranquillamente per Bologna. Non dimentico alcuna di queste provocazioni e per il solo fatto di ricordare mi sento già di resistere. Ora, però, chiedo a voi di insegnarmi la forza per non abbattermi di fronte ad un sistema che appare più grande di me, come per voi risultava il fascismo, chiedo a voi di insegnarmi il coraggio di sostenere ideali di giustizia e libertà, chiedo a voi di trasmetter-



guerra. Si cerca di colpire la memoria, perché un popolo senza memoria è totalmente assuefatto al volere dei potenti, di chi comanda. Io voglio resistere a tutto questo e lo farò non solo portando nel cuore il vostro sacrificio che ha portato alla Liberazione, ma resisterò anche ricor-

mi la capacità di indignarmi per ogni più piccolo sopruso in un mondo in cui, invece, le persone vengono assorbite dalla frenesia e dalla routine e si dimenticano che cosa significa lottare per una giusta causa. Chiedo a voi di insegnarmi a resistere. ■